

Napoli cronaca

I NUMERI Un posto coperto costa 2.530 euro al metro quadro. Per gli affitti, invece, è ai piedi del podio

Box auto, Napoli la città più cara

DI ANTONIO DE LUCE

NAPOLI. Non è Milano, tra i grandi centri italiani, quello in cui i box auto costano di più. Nonostante il capoluogo meneghino sia attualmente la città più cara in Italia sia per acquistare che per affittare un immobile, se si guarda ai box la situazione cambia. È quanto evidenziato dall'ultima ricerca di Immobiliare.it Insights, la proptech company del gruppo di Immobiliare.it, il portale immobiliare leader in Italia, specializzata in analisi di mercato e data intelligence, che ha fotografato i prezzi attuali dei garage in offerta in 12 grandi città italiane e ha analizzato le variazioni rispetto al 2021. Nella classifica dei prezzi dei box in vendita, davanti a Milano si trovano ben 3 città. In testa c'è Napoli, dove il costo medio di un posto auto al coperto supera di poco i 2.530 euro/mq. e precede di circa 200 euro/mq



Bologna e Firenze: nel capoluogo emiliano-romagnolo i box in offerta si aggirano sui 2.350 euro/mq, mentre la città del David è ferma a 2.335 euro/mq. Milano è ai piedi del podio con 2.310 euro/mq medi. In sesta posizione c'è Roma, dove per acquistare un box occorrono poco più di 1.700 euro/mq. e si sposta il focus sugli affitti, Firenze guadagna il primo posto, ed è anche l'unica tra le grandi città in cui il prezzo di un box in locazione

raggiunge i 12 euro/mq medi. Milano si prende la seconda piazza, con 11,5 euro/mq, mentre ad aggiudicarsi la terza e la quarta posizione sono Bologna e Napoli, con 11,3 euro/mq e 11,2 euro/mq rispettivamente. Rispetto alla graduatoria della vendita, Roma sorpassa Genova e sale al quinto posto: nella Capitale la spesa media per affittare un box è di 10,7 euro/mq, mentre il costo nel capoluogo ligure è di 9,5 euro/mq. Si scende

sotto i 9 euro/mq a Palermo, al settimo posto con 8,7 euro/mq, mentre si sborsa in media la stessa cifra a Catania e Bari, con 8,1 euro/mq. In 3 città, infine, i costi di affitto di un box non toccano gli 8 euro/mq: tra queste ci sono due grandi centri veneti, Venezia (7,9 euro/mq) e Verona (7,4 euro/mq), mentre Torino è la metropoli più conveniente per affittare un box, con 7 euro/mq di media.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicesegretario Onu, incontro col Prefetto

NAPOLI. «Vi è aspirazione continua alla pace e si deve lavorare per questo». Lo ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ieri a Palazzo di Governo ha incontrato il vicesegretario generale dell'Onu, Miguel Angel Moratinos e la delegazione esteri che nel pomeriggio ha partecipato all'evento del programma "Pace è Azione", nel corso del quale è avvenuta l'intitolazione a papa Francesco dell'opera monumentale "Totem della Pace" situata nel porto di Napoli. «Questi momenti sono importanti», ha proseguito il prefetto ricordando che Napoli è «una città di pace». Il prefetto ha espresso un plauso all'iniziativa che si è tenuto al porto e «Napoli ha tutte le caratteristiche per rafforzare la richiesta di pace» nel mondo.

L'OMAGGIO AL PONTEFICE E L'APPELLO ALLA PACE PARTE DA NAPOLI: SUL SACRARIO RELIQUIE DI VITTIME DI GUERRA E MIGRANTI

Sacrario per Papa Francesco inaugurato al porto

NAPOLI. C'è anche un asciugamano azzurro, quello con cui sono stati puliti i volti i bambini della pediatra Alaa al-Najjar, che ha perso il marito e 9 dei suoi 10 figli a Gaza durante un'attacco di Israele. Ma anche reliquie di migranti morti nel mare, di vittime delle guerre, di bambini deceduti per fame nel mondo e delle 'Città-martiri'. Sono questi gli oggetti che compongono il sacrario dedicato a Papa Francesco I che è stato inaugurato ieri nel piazzale della Guardia costiera nel porto di Napoli. L'opera, realizzata dalla Fondazione Stati Uniti del Mondo, esaudisce un'indicazione del Pontefice scomparso circa due mesi fa. «Abbiamo voluto adempiere a un impegno assunto con il pontefice durante l'ultimo incontro avuto con lui e al suo desiderio che vi fosse un luogo nel mondo che ricordasse sempre, oltre ai migranti morti nel mare che erano rappresentati dal nostro simbolo, il Totem della pace, anche e soprattutto le vittime delle guerre, i bambini morti per fame», racconta Michele Capasso, segretario generale della Fondazione Stati Uniti del Mondo - quando ci ha ricevuto, Papa Francesco, ha avuto un momento toccante perché ha pianto quando gli abbiamo consegnato una borsa fatta dalle madri di Gaza con all'interno i nomi di tutti i bambini e le bambine uccise in questa guerra orribile che è un insulto all'umanità». «In quel momento, stringendomi una mano, ha detto: mi raccomando, non ti scor-

dare di questa cosa che è molto molto importante - aggiunge - avevamo programmato questo evento per il 7 di giugno nel porto, doveva essere solo la deposizione di un'urna contenente i resti e le reliquie delle vittime delle guerre, ma dopo la sua morte è cambiato tutto. Abbiamo scritto un messaggio di condoglianze al quale ha risposto dopo poco il cardinale Parolin, comunicandoci che Papa Francesco gli aveva trasmesso il suo forte desiderio di avere questo simbolo, questo sacrario a Napoli e siccome lui non c'è più, da la su benedirà tutto questo, dedichiamolo a lui. Questo ha cambiato completamente la prospettiva». La Fondazione Stati Uniti del Mondo ha firmato un accordo con le Nazioni unite «importante, che si intitola "Appello alla pace contro

la guerra, per il rispetto del diritto internazionale" che coinvolge noi e le nazioni unite con l'alleanza delle civiltà in 30 città martiri». A Napoli, per inaugurare il sacrario, c'è anche Miguel Angel Moratinos, sottosegretario generale delle Nazioni unite e Alto rappresentante per l'Alleanza delle civiltà. «Per me è un giorno molto emozionante e molto importante - dice Moratinos - è emozionante perché questo coincide con il mio impegno per la pace, per coloro che soffrono, per un mondo migliore. E allo stesso tempo, mi ha permesso di vedere in prima persona lo straordinario lavoro degli Stati Uniti del Mondo». «È un momento fondamentale e lo concluderemo con un omaggio al grande Papa Francesco, 'Francisco', diciamo noi castigliani, un grande amico



di entrambi, con il quale abbiamo avuto un rapporto, che abbiamo voluto continuare nel solco di una lotta per la pace e siamo assolutamente convinti che Papa Leone XIV seguirà questa strada», aggiunge. «Una volta dicevamo che la nostra storia ci insegnava che il Mediterraneo era il centro del mondo, e si diceva

che l'Italia era il centro del Mediterraneo e che Napoli era il centro del Mediterraneo. Facciamo in modo che Napoli torni a essere il centro dello spirito e dei valori del Mediterraneo: pace, giustizia e fraternità, come amava sottolineare Papa Francesco», conclude.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocatura in lutto: addio a Mario Ruberto

NAPOLI. Grave perdita per l'Avvocatura napoletana: all'età di 80 anni si è spento Mario Ruberto, più volte consigliere dell'Ordine degli avvocati di Napoli e della Camera Penale nonché due volte Presidente della Commissione di esami di avvocato presso la Corte d'Appello di Napoli. Nel settore della rappresentanza forense l'autorevolezza di Mario Ruberto era da tutti ricono-

sciuta, la sua profonda onestà intellettuale e la innata gentilezza lo portavano a superare ogni barriera e ad essere un costante punto di riferimento soprattutto per i giovani. Fondatore della associazione Castel Capuano che ha consentito la conservazione dell'immenso patrimonio storico e culturale, esempio di correttezza nei rapporti con i colleghi e con la Magistratura, Mario

Ruberto è stato autore di importanti lavori nel settore della deontologia di cui è stato indiscusso Garante, così come nella procedura penale dove va ricordato il suo libro sulla spinosa materia delle intercettazioni. La sua profonda preparazione lo ha portato, inoltre, a svolgere i suoi insegnamenti anche nei corsi universitari. Dimostrò coraggio ed abnegazione durante i difficili anni

del terrorismo allorché gli imputati detenuti minacciavano di morte i difensori di ufficio: Mario Ruberto non si sottrasse, portando a termine il mandato conferitogli dalle Corti d'Assise nella storica sede di San Domenico Maggiore. Tra i suoi a allievi oggi affermati avvocati, Gennaro Imbò, Gianmario Sposito, Lucio Barbato e Giuseppe Scarpa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA